



una Vocazione

Anno 22 - n. 1 - gennaio - marzo 2014

A cura dell'Associazione "suor Maria Veronica del SS. Sacramento"

IL SOLE DELLA FEDE

Martedì 17 dicembre, si sono conclusi all'Istituto di Scienze Religiose "Casa Cini", gli incontri su: "Il sole della fede" e su coloro che hanno scelto di esporsi al sole che è Cristo: i santi.

A concludere gli incontri è stato il gesuita padre Daniele Libanori che si è dedicato a raccogliere e a pubblicare vari scritti di suor Veronica, in particolare i "Quaderni" nei quali, per ordine di alcuni confessori, ella racconta la sua esperienza spirituale. Oltre ai "Quaderni" si conservano altri documenti e numerose lettere che sono in via di catalogazione e, si spera presto, di pubblicazione.

La domanda iniziale che sempre ci si pone è: "Cos'è la santità". E anche padre Daniele è partito da qui, tentando di dare una risposta. Si potrebbe anche, in certo senso, giocare all'indovino: "Esiste prima la santità o esistono prima i santi?". La risposta di padre Daniele e degli altri relatori intervenuti nelle serate precedenti, è che non esistono priorità tra la santità e i santi, ma Dio che è il Santo e che nella Scrittura, indica ad Israele la via per essere il suo popolo, proprio nella santità: "Siate santi perchè io sono Santo". E' la santità quindi, che ci rende simili nei passi quotidiani, a Colui che ci ha creati a sua "Immagine e somiglianza". La caratteristica concreta della santità è che, essendo dono di Dio, fa essere uomini e donne portatori di una umanità diversa, perchè si misura, non su quella comune, che nasce dal nostro impegno di essere buoni e bravi, ma sulla umanità di Gesù, che ha unito in sé il primato di Dio, nell'amore per l'uomo; per cui tra Dio e l'uomo non ci sono più interessi divergenti.

Suor Veronica, con un percorso di vita non facile e doti personali poco appariscenti, impara dalla sua esperienza ad amare la vita, comunque essa sia: scopre che la fede in Gesù offre l'opportunità e la forza di non ripiegarsi in se stessa, ma di essere nella maniera più radicale possibile utile agli altri, consacrando a Gesù. Lo fa scegliendo una modalità particolare: la vita di clausura tra le Clarisse Cappuccine Povere, del Monastero di S. Chiara in Corso Giovecca. La sua vita si svolge



p. Daniele Libanori s.j

sostanzialmente tutta lì e nei pochissimi contatti con la società civile e religiosa, filtrati dalla "ruota" conventuale. Ma gli effetti della sua scelta - offrirsi a Dio per la conversione (quindi per il bene) di tutti - superano le mura del monastero: a suor Veronica infatti, molti si rivolgeranno per chiedere consigli di ordine spirituale e materiale. La sua morte, 8 luglio 1964, vede alle esequie un'immaginabile presenza del popolo cristiano che poi, nel giro di pochi anni, chiederà che il suo corpo sia portato dalla Certosa alla chiesa di S. Chiara, dove è pregata e invocata da tanti fedeli.

La serata si è conclusa con l'arrivo dell'arcivescovo mons. Luigi Negri. Nel corso di un breve intervento di saluto ha sottolineato le parole di padre Daniele, rimarcando che, riconoscere la santità dei propri figli, è per la Chiesa segno di forza e occasione concreta per riconoscere nei fatti che ancora oggi "grandi cosa fa il Signore" in noi e attraverso di noi, per la salvezza di tutti.

Ivano Casaroli

1922-23 QUADERNO 3° - RIFLESSIONI

A distanza di tempo, riprendiamo le riflessioni sulla lettura dei "Quaderni" di suor M. Veronica. Il "Quaderno 3°" riguarda gli anni 1922-23. Suor Maria Veronica li descrive secondo un ordine significativo per la sua vita spirituale. E' un periodo in cui Gesù, con le sue continue manifestazioni, le fa da maestro avviandola sulla strada del "più perfetto". Bisogna considerare che ella scrive solo in spirito di ubbidienza al suo confessore, all'epoca Padre Costantino Bonvicini. Le sacre visioni che le si presentano, riguardano soprattutto le sofferenze di Gesù al Calvario e sulla Croce. Le domanda di soffrire insieme a Lui per i peccati di tutto il mondo e in particolare, per i peccati che vengono commessi all'interno della sua e di altre Comunità, da Lei non menzionate.

Come ci riguardano questi insegnamenti! Sempre attenti, a ciò che succede all'esterno, ci dimentichiamo di usare carità fraterna all'interno del piccolo cosmo che noi abitiamo. In effetti, se ciascuno tenesse in ordine il pezzettino di orto che gli è stato assegnato, non ci sarebbero guerre, discordie, divisioni, lotte religiose. Quanto è attento Nostro Signore alle anime che ha chiamato per sé e che non sono capaci di ricambiare il suo amore!

Suor M. Veronica continua a soffrire, per malattie che definisce "vere" e per altre che "Gesù permette" e i brevissimi periodi di relativa salute le consentono di rendersi parzialmente utile alla Comunità. La sua continua unione ai dolori della Passione e Crocifissione di Gesù, la sconvolgono tanto, che il suo confessore, mons. Albino Medici, le ordina di chiedere a Gesù di poter evitare le visioni delle sue sofferenze, per consentire alla sua salute fisica di riprendersi. In effetti, ottiene di essere consolata da Gesù, che le compare

come all'epoca dell'infanzia, ma ribadisce che la vuole accanto alla Croce, vittima di espiazione.

Anche le visioni della Vergine Maria le confermano che il suo Figlio desidera da lei che sempre agisca secondo "il più perfetto". Già da allora, suor M. Veronica si dispone alla perfezione in ogni atto, pensiero e osservanza della Regola fino alla sublimazione con il voto espresso nell'anno 1923: in quel giorno, ebbe consolazioni grandissime nella consapevolezza dell'intima corrispondenza di amore tra sé e Gesù.

Il 1923 inizia con suor Maria Veronica ammalata grave, allettata dalla malattia nefritica per la quale era stata più volte in punto di morte, ma miracolosamente guarita dalla Vergine. In realtà suor M. Veronica desiderava ardentemente morire, non per evitare la sofferenza, ma per godere del volto e dell'amore del suo Amato. Ha accettato di rimanere in vita e di guarire in varie circostanze, solo per obbedienza. La sua salute è rimasta fragile, costretta a più riprese al letto, ma il Signore si serve di lei come mediatrice per la correzione dei difetti delle consorelle. Il Venerdì di Quaresima, dopo il Capitolo, fu obbligata da Gesù ad esternare alle monache le loro mancanze e negligenze: ciò ebbe come conseguenza, ritorsioni nei suoi confronti ma mai si lamentò di ciò e anzi, si sentì felice di poter esercitare ancora di più, l'umiltà.

Nel "Quaderno 3°" ci racconta delle numerose tentazioni praticate dal demonio, in pensieri e visioni conturbanti anche sulla castità, che lei non comprende perché preservata in merito da un particolare dono di Grazia: "se io fossi sola a combattere vinceresti tu, perché io sono molto debole, ma siccome ho Gesù con me, vincerà Gesù ...".

[tratto liberamente da "Riflessioni" di Eleonora Sgarbanti]

roappuntamentirosappuntamentiprossimiappuntamenti prossimi appuntamenti prossi

Chiesa del Corpus Domini - Via Campofranco, 1 - Ferrara

S. Messa ore 18

mercoledì, 8 gennaio 2014 - *Santa Messa Mensile*

<<<<<<<< *NUOVO APPUNTAMENTO* >>>>>>>>

Cattedrale di Ferrara

S. Messa ore 18

venerdì, 17 gennaio 2014 - *Battesimo di sr M. Veronica* -

Prima della S. Messa recita del rosario

Messaggio del Santo Padre FRANCESCO

XLVII Giornata della Pace

Fraternità, fondamento e via per la pace

"E voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8)

Sorge spontanea la domanda: gli uomini e le donne di questo mondo potranno mai corrispondere pienamente all'anelito di fraternità, impresso in loro da Dio Padre? Riusciranno con le loro sole forze a vincere l'indifferenza, l'egoismo e l'odio, ad accettare le legittime differenze che caratterizzano i fratelli e le sorelle?

Parafrasando le sue parole, potremmo così sintetizzare la risposta che ci dà il Signore Gesù: poiché vi è un solo Padre, che è Dio, voi siete tutti fratelli (Mt 23,8-9). La radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio. Non si tratta di una paternità generica, indistinta e storicamente inefficace, bensì dell'amore personale, **p u n t u a l e** e straordinariamente concreto di Dio per ciascun uomo (Mt 6,25-30). Una paternità, dunque, efficacemente generatrice di fraternità, perché l'amore di Dio, quando è accolto, diventa il più formidabile agente di trasformazione dell'esistenza e dei rapporti con l'altro, aprendo gli uomini alla solidarietà e alla condivisione operosa ...

Conclusione

La fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, annunciata e testimoniata. Ma è solo l'amore donato da Dio che ci consente di accogliere e di vivere pienamente la fraternità.

Il necessario realismo della politica e dell'economia non può ridursi ad un tecnicismo privo di idealità, che ignora la dimensione trascendente dell'uomo. Quando manca questa apertura a Dio, ogni attività umana diventa più povera e le persone vengono ridotte a oggetti da sfruttare. Solo se accettano di muoversi nell'ampio spazio assicurato da questa apertura a Colui che ama ogni uomo e ogni donna, la politica e l'economia riusciranno a strutturarsi sulla base di un autentico spirito di carità fraterna e potranno essere strumento efficace di sviluppo umano integrale e di pace.



Noi cristiani crediamo che nella Chiesa siamo membra gli uni degli altri, tutti reciprocamente necessari, perché ad ognuno di noi è stata data una grazia secondo la misura del dono di Cristo, per l'utilità comune (Ef 4,7. 25; 1 Cor 12,7). Cristo è venuto nel mondo per portarci la grazia divina, cioè la possibilità di partecipare alla sua vita. Ciò comporta tessere una relazionalità fraterna, improntata alla reciprocità, al perdono, al dono totale di sé, secondo l'ampiezza e la profondità dell'amore di Dio, offerto all'umanità da Colui che, crocifisso e risorto, attira tutti a sé: "Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,34-35). E' questa la buona novella che richiede ad ognuno un passo in più, un esercizio perenne di empatia, di ascolto della sofferenza e della speranza dell'altro, anche del più lontano da me, incamminandosi sulla strada esigente di quell'amore che sa donarsi e spendersi con gratuità per il bene di ogni fratello e sorella.

Cristo abbraccia tutto l'uomo e vuole che nessuno si perda. "Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui" (Gv 3,17). Lo fa senza opprimere, senza costringere nessuno ad aprirgli le porte del suo cuore e della sua mente.

"Chi fra voi è il più grande diventi come il più piccolo e chi governa, diventi come quello che serve" - dice Gesù Cristo - "Io sono in mezzo a voi come uno che serve" (Lc 22,26-27). Ogni attività deve essere, allora, contrassegnata da un atteggiamento di servizio alle persone, specialmente quelle più lontane e sconosciute. Il servizio è l'anima di quella fraternità che edifica la pace.

Maria, la Madre di Gesù, ci aiuti a comprendere e a vivere tutti i giorni la fraternità che sgorga dal cuore di suo Figlio, per portare pace ad ogni uomo su questa nostra amata terra.

*La chiesa di Santa Chiara è tuttora inagibile,
pubblichiamo alcuni pensieri che ci
giungono attraverso il sito*

Vi chiedo preghiere per la mia famiglia dove il semplice quotidiano è pesante. Ogni giorno ha la sua pena, e il nemico ne approfitta per seminare zizzania. Tutto diventa una montagna insormontabile. Ma solo Dio c'è, ma solo a LUI, attraverso suor VERONICA chiedo aiuto. Grazie delle preghiere. Grazie di cuore

Soy Argentino y vivo en Mexico, que posibilidad habria de que nos enviaran algunas reliquias de Sor Maria Veronica para regalar aqui en Mexico y asi difundir su Causa de Canonizacion? Quando a sus ordenes en lo que pueda ayudarles!!
Saludos en el Amor del Jesus y Maria.
Xavjer Iles - Mexico

Cara suor Veronica, oggi, mi rivolgo ancora a te. Prega per me e per la mia famiglia. Ottienimi da Gesù la grazia della perseveranza. Prega per me Maria perchè ci tenga sempre sotto la sua materna protezione.
Grazie per la tua amicizia.

Con gratitudine grande per le grazie ricevute da suor Veronica, vi chiederemmo l'indirizzo di chi ha il compito di raccogliere, così da farli avere il nostro grazie e la nostra gioia. Grazie del vostro servizio.

Buona sera, vi scrivo per chiedere l'intercessione di suor Veronica per il desiderio di avere un bambino, che io e mio marito inseguiamo da più di quattro anni. Ringrazio anticipatamente di cuore per tutto. Un saluto...da Torino.

Suor Veronica, prega perchè io possa capire presto quale sia la mia vocazione e che sia disponibile a quel che Gesù sceglie per me.

Anche se prego, non ottengo nulla. Quindi mi affido all'intercessione di suor M. Veronica. Spero che possa aiutarmi e farmi guarire.
Grazie.

Cordiali saluti dalla Colombia,
Sono il direttore della Cappella del SS. Sacramento... vi scrivo con l'approvazione e la benedizione di sua Eminenza il Cardinale Dario Castrillòn; vorremmo ottenere una reliquia di suor Veronica, immagini sacre e materiale di devozione.

Aspettiamo una risposta.
Grazie, Dio vi benedica.

Prego per la guarigione completa e la forza di affrontare le cure per mia sorella e ti prego per per me, per mamma e per tutti i miei familiari.
Grazie!

Cara suor Veronica, vorrei mette la mia piccola Chiara sotto la tua protezione...con il Tuo aiuto potremo far meglio e di più perchè cresca con buoni sentimenti, con la fede, la speranza, la carità e la compassione nel giudicarci; ti prego aiutala con l'amore che dicono Tu abbia per i bimbi, accarezza col Tuo sguardo, supportala nelle buone intenzioni, rendila costante e sicura nella fede come nelle buone scelte, rendila forte come è necessario essere in questo mondo sbandato. Confido in Te che sono sicura che puoi capire e conosci le nostre miserie e difficoltà.

Grazie! Sia lodato Gesù Cristo.

Cara suor Veronica, prega per me perchè mi sento disperata...nella mia vita non ho mai avuto amore da nessuno...prega per me!

Per iscrizione -quota annuale € 18
c.c.p. n° 20725511 intestato :
"Associazione sr M.Veronica
del SS.mo Sacramento"

sito: www.suorveronica.org